

Il Codex Amiatinus.

Lo straordinario viaggio di un manoscritto dai confini estremi della cristianità

Gli avvenimenti raccontati in questo libro riguardano la storia di un manoscritto, il Codex Amiatinus, che ha attraversato i secoli tra abbazie, monasteri e corti papali e che ha le sue radici in una lontana regione della Britannia, la Northumbria. In quella terra “ai confini del mondo”, un abate visionario di nome Ceolfrid, nell’VIII secolo, fece preparare tre manoscritti miniati derivati dal Codex Grandior di Flavio Magno Aurelio Cassiodoro.

Due copie della bibbia furono destinate ai monasteri di cui era abate Ceolfrid ed una terza fu realizzata per essere portata in dono all’allora pontefice Gregorio II.

Nella prima parte viene descritto cosa rappresentava un manoscritto nell’alto medioevo ed i messaggi che attraverso di esso si propagavano nel mondo cristiano.

La visione del mondo di Cassiodoro è rappresentata dalla sua creazione più importante: il monastero di Vivarium. Fondamentale il suo impegno nella traduzione delle Sacre Scritture per trovare, comprendere, esporre la parola di Dio nella versione più comprensibile per i fedeli. Ecco che nasce l’idea della traduzione in latino del Vecchio e Nuovo Testamento dall’ebraico e dal greco. Rendendo così possibile la creazione della prima e originale versione della Bibbia in una lingua comune e conosciuta.

La Bibbia così creata dai monaci di Cassiodoro è giunta fino alla regione della Northumbria. Il libro sviluppa il percorso di conoscenza che passa attraverso i viaggi compiuti dai primi abati di quella regione, così lontana da Roma, ma così fortemente impregnata dalla cristianità.

La derivazione del Codex Amiatinus realizzato in Northumbria dal Codex Grandior di Cassiodoro viene esaminata con attenzione attraverso tutta una serie di indizi che traducono in modo ormai indiscutibile la sua origine.

La parte più originale è quella che narra il viaggio che l’abate Ceolfrid intraprende, con la sua compagnia di monaci inglesi, verso Roma. Si tratta di una ricostruzione basata sul diario di un monaco coevo di Ceolfrid, e racconta quali erano i percorsi che seguivano i monaci, così come gli altri pellegrini, per raggiungere Roma. Un viaggio in cui si interrompe definitivamente la vicenda umana di Ceolfrid. Ma la sua morte non impedisce ai suoi compagni di viaggio la prosecuzione della missione, con il fermo obiettivo di raggiungere il Papa al fine di consegnarli in dono la copia della Bibbia così minuziosamente preparata.

Viene spiegata inoltre la situazione esistente sul territorio italico, conteso e diviso tra Bizantini e Longobardi, con protagonista la cosiddetta via Langabadorum che in seguito, verrà chiamata Francigena.

Sono descritte le tappe, gli attraversamenti, le difficoltà e gli incontri di questo straordinario viaggio, sino alla sua agognata meta: Roma e dunque papa Gregorio II.

Si sono identificati i maggiori pericoli per la conservazione del Patrimonio di Pietro nel nascente Stato Pontificio. Due in particolare: la disputa iconoclasta e le devastanti invasioni dei saraceni lungo la penisola italica ed a Roma in particolare. Pericoli incombenti a cui doveva essere trovata una rapida soluzione.

Tra i beni più importanti da salvaguardare c'era anche il manoscritto della Northumbria, il Codex Amiatinus. Il prezioso manoscritto, doveva essere messo in salvo, insieme alle altre reliquie e tesori della cristianità.

Questa è la motivazione che indusse probabilmente i pontefici romani a voler trasferire il manoscritto presso l'Abbazia di San Salvatore sull'Amiata. L'individuazione dell'arco temporale nel quale questo trasferimento viene compiuto è stato dunque ipotizzato seguendo il succedersi degli accadimenti storici.

Infine il tema più scottante: lo svelarsi del mistero intorno alla falsificazione della dedica contenuta nell'incipit del Codex Amiatinus e quindi alla reale datazione del codice stesso. Viene quindi definitivamente restituito al suo ideatore, l'abate Ceolfrid, il merito e l'onore di aver fatto realizzare un simile capolavoro della cristianità, ancor oggi conservato presso la biblioteca Mediceo Laurenziana di Firenze.

Con la prefazione di Manlio Sodi, Presidente emerito della Pontificia Accademia di Teologia, il libro è stato pubblicato dalla casa editrice IF Press nel settembre 2025.

Link: https://www.if-press.com/It/Libro/3/439/Il_%e2%80%9cCodex_Amiatinus_%e2%80%9d

Autore: Renzo Rossi laureato in Scienze Politiche all'Università degli studi di Siena. Ha avuto varie esperienze nel settore della comunicazione collaborando, nel corso degli anni, con alcuni quotidiani e periodici con diffusione regionale, con articoli e ricerche di tipo storico, politico e sociale. Autore di " Giustizia e Comunità. La rivoluzione penalistica del Granducato di Toscana", Effigi Edizioni, 2021. Pubblicazione che esamina, da una visuale giuridica e storica, il tema della riforma penalistica adottata nel 1786 nel Granducato di Toscana.